



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone vulnerabili e delle categorie più fragili in CAMERUN - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011910EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CUMSE	CAMERUN	MARZA - NGAOUNDÉRE	141453	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CUMSE - Via A: Cantore, 19 – Cinisello Balsamo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto

Il contesto generale in cui il progetto interviene è caratterizzato da una forte emarginazione della popolazione più giovane, compresi i minori, che, a causa di situazioni familiari estremamente disagiate, di scarsità di risposte istituzionali, di una cultura che mette al bando le persone fragili per credenze popolari e per mancanza di risorse finalizzate a intraprendere percorsi inclusivi sul medio e lungo periodo, rischiano di essere relegate a una vita di strada, senza protezione e facili a cedere a modelli di sussistenza malavitosi. Tutto ciò ha ampie ricadute sui Sistemi Paese interessati dal progetto che, non investendo, non possono contare su una gioventù alfabetizzata, educata a un modello di vita basato sul lavoro onesto, sul riconoscimento di pari diritti alle persone più fragili e quindi su uno sviluppo inclusivo.

NGAOUNDÉRE (141453)

Contesto

Secondo il report sulla Disabilità di WB e OMS (2011), le persone con disabilità sono circa il 15% in Camerun. Le condizioni di contesto, tipiche delle aree rurali, dove i servizi di base sono limitati e spesso inaccessibili registrano il 95% della popolazione con disabilità sotto la linea di povertà, quindi spesso costretta a mendicare o dipendere dal sostegno familiare, quando presente.

In termini generali mancano registri affidabili circa il numero di disabili presenti nel Paese e la loro distribuzione nelle singole regioni e province. Lo scarso accesso all'educazione professionalizzante impatta notevolmente sulla dipendenza dal nucleo familiare, alimentando l'inattività lavorativa e la stigmatizzazione.

Lo scarso accesso ai servizi da parte delle persone disabili è imputabile a molteplici ragioni:

- scarsa accessibilità ai complessi scolastici,
- insufficiente livello di competenze tecniche, personali e trasversali,
- scarsa consapevolezza comunitaria sul tema della disabilità
- insufficiente conoscenza dei quadri normativi in materia.

Segni di cambiamento arrivano da ANOPHAC, Alleanza Nazionale delle Organizzazioni per Persone con Handicap in Camerun, la cui finalità è l'implementazione della Carta dei Diritti dei Disabili, della cui ratifica da parte del governo è stata fattiva promotrice. Da qui l'avvio di attività per l'implementazione della Carta su diversi fronti e in primis quello dell'accesso all'educazione. Il progetto si concentra a Marza, provincia di Nagoundéré, dove l'attività del Centre Yves Plumey che si occupa di infanzia abbandonata o con famiglie in difficoltà nella crescita dei figli, è significativa ai fini dell'intervento.

Bisogni da innovare

- Scarsa accessibilità delle persone con disabilità all'educazione primaria, in quanto le scuole pubbliche, scarsamente finanziate dallo Stato camerunense non dispongono di insegnanti di sostegno e di attrezzature o dispositivi che facilitino l'abbattimento delle barriere architettoniche, mentre le scuole private in grado di integrare bambini disabili non sono accessibili a tutti per problemi di natura economica e non seguono un programma comune specificatamente studiato per i bambini disabili
- Scarsa sensibilità della popolazione rispetto alle problematiche dei disabili e ai loro diritti di accesso ai servizi pubblici.
- Stigmatizzazione della disabilità all'interno delle stesse famiglie
- Mancanza di registri e quindi di dati certi rispetto alle persone con disabilità e conseguente difficoltà nell'implementazione delle azioni necessarie per riconoscere loro uguali diritti.

PARTNER ESTERO:

- ANOPHAC
- CENTRE YVES PLUMEY

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come **obiettivo generale quello di contribuire a migliorare l'inclusione di persone in condizioni di fragilità nelle città di Mbalmayo, Garoua, Bafoussam e Douala, Sangmelima e Marza, prendendosi cura dello sviluppo umano, fisico e sociale di minori e ragazzi altrimenti destinati a una vita ai margini con la conseguenza di deterioramento individuale e collettivo.**

Gli interventi mirano a condurre i minori e i giovani, che vivono in condizioni di marginalizzazione o destinati a tale rischio, in un percorso di recupero e riscatto sociale attraverso l'educazione, la formazione professionale e il riconoscimento dei loro diritti all'accesso ai servizi pubblici, qualsiasi sia la loro condizione sociale. Inoltre ai fini del perseguimento dell'Obiettivo il progetto considera fondamentale il coinvolgimento delle comunità locali, dei privati cittadini e dei decisori politici per generare un cambiamento di mentalità e di approccio alla vita a partire dalla famiglia.

Obiettivo Specifico:

- Favorire l'accessibilità all'educazione per i bambini disabili, sensibilizzando la comunità rispetto al diritto della persona disabile a una vita inclusiva, partendo dall'accesso all'istruzione, supportando i bambini nello studio e nelle attività post-scolastiche e riconoscendo la loro presenza nella vita attiva a partire dalle famiglie

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Percorso di sensibilizzazione contro la stigmatizzazione della disabilità Attività 1.1: progettazione di percorsi informativi rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento della persona disabile avente gli stessi diritti e dignità delle persone normotate: i passi concreti fatti dal Governo camerunense e l'impegno sociale delle Associazioni presenti sul territorio 	<p>1.1. Supporto nella preparazione dei materiali (opuscoli, slides, video) utili agli incontri con la comunità; supporto nella semplificazione dei concetti relativi alla tematica disabilità</p>

<ul style="list-style-type: none"> - diritto e dovere di accesso allo studio per i minori disabili per avviarli all'inclusione sociale e in futuro lavorativa - confronto tra il retaggio culturale che vede il minore disabile come un peso per la famiglia e per la società e l'opportunità di essere un membro attivo della famiglia e della società <p>Attività 1.2: diffusione del progetto informativo presso la comunità attraverso i social per i più giovani, attraverso la radio locale, attraverso il personale medico e paramedico dell'Ospedale Santa Monica – Marza; attraverso le Parrocchie; attraverso le direzioni scolastiche di Scuole private e pubbliche</p> <p>Attività 1.3 realizzazione incontri informativi con le famiglie della comunità di Marza: utilizzo di video testimonianze e di opuscoli per sollecitare l'attenzione sulla necessità di accesso all'educazione per i minori disabili preparazione e distribuzione questionari per verificare il grado di interesse suscitato</p> <p>Attività 1.4 istituzione gruppi di supporto e informazione alle famiglie con bambini disabili su come affrontare le difficoltà di accesso all'educazione</p>	<p>1.2.1 Supporto nella comunicazione del progetto alla comunità attraverso i social; 1.2.2 preparazione di materiale cartaceo per la diffusione del progetto da distribuire presso i luoghi di aggregazione 1.2.3 Raccolta delle adesioni delle famiglie</p> <p>1.3.1 supporto nell'organizzazione logistica degli incontri informativi 1.3.2 accoglienza dei partecipanti 1.3.3 verifica dell'attenzione e dell'interesse suscitato attraverso questionari 1.3.4 supporto nella stesura dei report degli incontri</p> <p>1.4 Supporto nella gestione del gruppo di supporto, nella calendarizzazione degli incontri con le famiglie, nella raccolta dei bisogni e nella stesura dei report di attività</p>
<p>AZIONE 2: <u>Supporto all'educazione per minori con disabilità</u></p> <p>Attività 2.1: costituzione di gruppo di aiuto a famiglie e bambini disabili per compiti e attività post-scolastiche tramite il supporto di Anophac</p> <p>Attività 2.2: percorsi informativi per 10 ragazze studentesse ospiti del Centre Yves Plumey per avviarle ad attività di supporto scolastico alla disabilità</p> <p>Attività 2.3: costituzione di gruppo di supporto a scuole private per introdurre le modalità di sostegno a bambini disabili</p>	<p>2.1 supporto nelle attività post-scuola (compiti) per i bambini con disabilità motorie</p> <p>2.2 partecipazione agli incontri informativi per le ragazze, in qualità di uditori.</p> <p>2.3 Osservatori, al volontario non sarà chiesto un intervento in questa attività</p>
<p>Azioni – Attività</p>	<p>Attività degli Operatori Volontari</p>
<p>Attività 9.1 progettazione e attivazione di Focus Group informativi rispetto alla condizione minorile/giovanile nei Paesi di progetto per avere un quadro completo delle criticità trattate con gli interventi</p>	<p>9.1 Porre le basi dei Focus Group attraverso incontri on line:</p> <ul style="list-style-type: none"> - argomenti - tempistica dei Focus Group - modalità di raccolta, gestione e archiviazione dati rispetto alle condizioni minorili/giovanili - sistematizzazione dei dati raccolti
<p>Attività 9.2 Scambio di buone pratiche</p>	<p>9.2 Raccolta delle criticità e delle modalità di risposta da parte degli Enti attraverso report preventivamente studiati e realizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi SWOT delle risposte messe in atto rispetto alle situazioni di fragilità minorile/giovanile incontrate - Codifica buone pratiche rilevate - Monitoraggio delle buone pratiche e della sostenibilità dei risultati

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
I volontari alloggeranno nella Casa dei Volontari, costruita nelle immediate vicinanze del Centro Yves Plumey, dove risiede la Direttrice. Avranno a disposizione una camera singola, con bagno in

condivisione. Colazioni, pranzi e cene saranno consumati nella medesima casa, oppure presso il Centro e saranno preparati da un'addetta del Centre Yves Plumey o dal personale volontario di turno. Sangmélina (AVAZ - 139498)

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Ngaoundéré (CUMSE – 141453)

- Possibili spostamenti sul territorio in occasione di attività educative, di sensibilizzazione, corsi e incontri con le famiglie e con gli insegnanti

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg.	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Camerun e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- Presentazione delle dinamiche del settore di intervento;
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari.

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 - Presentazione e approfondimenti attività di progetto

Per la sede di Ngaoundere

- Organizzazione del lavoro secondo le attività progettuali ed il modus operandi del team e dell'OLP; Presentazione dello staff e del team di lavoro e rispettivi ruoli; Presentazione partner e stakeholder; Visita nelle aree interessate dal progetto; Incontri con i beneficiari; Introduzione alle attività in corso in materia di sostegno alle persone con disabilità promosse da ANOPHAC.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.* Contesti accumulati da forti disuguaglianze, diffusa povertà e disoccupazione, con fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione dei minori/giovani anche con disabilità, dei giovani NEET, dei detenuti ed ex detenuti e dei rifugiati.

il programma ha come obiettivo generale comune: **"Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)"** **traguardo 10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale delle persone più vulnerabili, in particolare minori e giovani in situazioni di fragilità, persone con disabilità, migranti e rifugiati, famiglie in povertà.

A questo si aggiungono gli obiettivi 4 e 5 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno

o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.